

Domani primo incontro nella capitale austriaca

# Attesa e speranze a Mosca per il vertice di Vienna

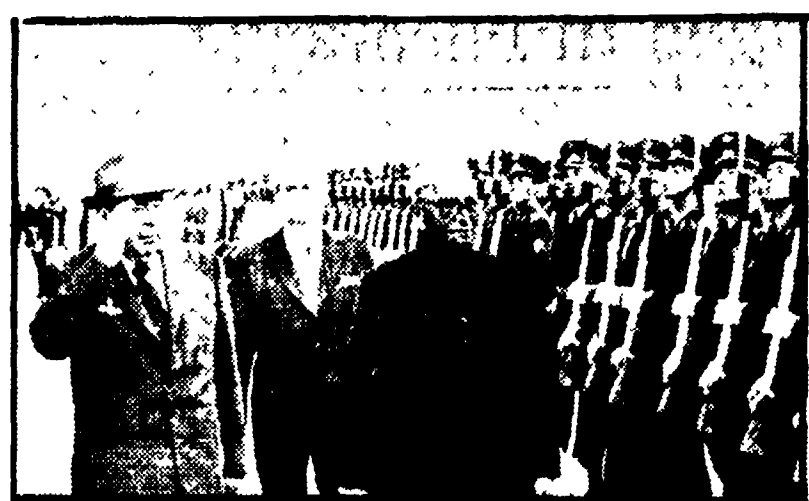
I colloqui fra Breznev e Carter inizieranno sabato e lunedì mattina è prevista la firma degli accordi SALT 2

Dalla nostra redazione

MOSCA — Il vertice URSS-USA inizia domani a Vienna con un primo incontro organizzato dal governo austriaco in onore delle due delegazioni guidate rispettivamente da Breznev (il segretario generale del PCUS e presidente dell'URSS lascia oggi in aereo, con Gromiko, la capitale sovietica) e da Carter. Sarà il presidente dell'Austria, Kirk Hoffner, a dare il benvenuto ai dirigenti dei due paesi nel corso di un ricevimento al quale saranno presenti, con i membri del governo austriaco, i rappresentanti del corpo diplomatico. Sarà il primo avvio del vertice: Breznev e Carter scambieranno brindisi augurali per sottolineare l'importanza dell'incontro e il valore delle trattative. La giornata sarà poi dedicata al lavoro degli esperti dei due paesi incaricati di fissare gli ultimi particolari del vertice. Quindi sabato 16 inizierà il vero e proprio colloquio tra le delegazioni dell'URSS e degli USA per definire la trattativa sulla limitazione degli armamenti strategici offensivi (SALT 2), discutere i problemi delle relazioni bilaterali e affrontare «diverse questioni internazionali». Di comune accordo tra le delegazioni si è deciso di alternare le sedute nelle sedi delle rispettive ambasciate. Così, sabato mattina l'appuntamento sarà nella rappresentanza diplomatica statunitense (la seduta si protrarrà fino a sera con brevi intervalli) e domenica 17 riprenderà invece nella sede dell'ambasciata sovietica.

Lunedì mattina i lavori si sposteranno nuovamente nella sede americana e nel pomeriggio si concluderanno in quella sovietica. Poi, in serata, la firma dei documenti nel palazzo Hofburg. La cerimonia sarà trasmessa in tutto il mondo con i sistemi televisivi dell'Europevisione e dall'Intervisione. Per l'occasione i sovietici hanno organizzato un sistema di satelliti per consentire a tutte le stazioni dell'URSS di ricevere il programma. L'attesa è quindi grande: a Mosca (dove le notizie sul programma vengono rese note in ambienti diplomatici che fanno però notare che tutto può essere modificato all'ultimo momento) si vive già l'atmosfera del vertice. Giornalisti, diplomatici, esponenti politici ed osservatori sono impegnati nel lavoro di preparazione con commenti, prese di posizione, interviste, servizi che appaiono in continuazione alla TV e nella stampa centrale e periferica. L'accento è sull'agenda dei lavori e sugli obiettivi. I sovietici puntano ad evidenziare che al tavolo di Vienna (è il quinto incontro che Breznev ha con i presidenti americani) si risolverà non solo la trattativa SALT 2, ma si affronteranno in dettaglio i problemi delle relazioni future tra URSS e USA e una serie di questioni internazionali. L'obiettivo — si dice a Mosca — è quindi quello di rafforzare non solo la pace «di oggi», ma soprattutto «quella del futuro». Il Cremlino insiste facendo rilevare

che la trattativa attuale (che si svolge a dieci anni dall'inizio dei primi colloqui sul SALT 1) non può essere limitata ai due paesi e al volere dei due governi: «Il tema della pace e della collaborazione — si dice al Cremlino — è un fatto mondiale e il futuro della distensione dipende soprattutto dal clima che si andrà creando tra i vari paesi, tra i vari schieramenti politici e sociali». Si insiste sulla necessità di «universalizzare la pace» e di «creare il processo di distensione facendo compiere un salto di qualità alle trattative generali». Al tavolo di Vienna, quindi, Breznev e Gromiko porranno di nuovo a Carter una serie di questioni che riguardano non solo relazioni bilaterali, ma anche prospettive della pace nel mondo. Verranno riproposte trattative su una serie di accordi e precisamente: «1) limitazione e blocco della produzione di armi con riferimenti precisi ai quantitativi e al tipo; 2) blocco della produzione di armi nucleari; 3) blocco di tutti i tipi di armi di sterminio di massa; 4) blocco nella costruzione di nuove armi; 5) rinuncia agli armamenti di tipo offensivo e di tipo ordinario tra tutti i paesi membri permanenti del Consiglio di Sicurezza e tra i paesi che sono loro legati da accordi militari». In questo contesto i sovietici fanno rilevare che esistono ampie possibilità per una «intesa» nonostante che i nemici della distensione siano «particolarmente attivi». Si registrano, in proposito,



MOSCA — Breznev e il premier indiano Desai

commenti di stampa che anticipano il tipo di discorso che Breznev e Gromiko faranno a Vienna. La «Pravda» — con un editoriale intitolato «Una politica coerente» e diffuso dalla Tass in tutte le edizioni per l'estero — ripercorre le tappe delle relazioni URSS-USA facendo notare che non si può tornare al periodo della guerra fredda. La «Stella Rossa» — è cioè l'organo del Ministero della Difesa dell'URSS — nei servizi dedicati al SALT 2 scrive che «negli USA e nella NATO si intensifica la lotta contro l'accordo» e che i «nemici» si trovano negli ambienti economici legati all'

industria bellica. Il giornale sottolinea poi che l'URSS cerca sempre di «coordinare le sue azioni internazionali tenendo conto degli interessi della pace e della volontà dei vari Paesi». Il problema della lotta alla corsa agli armamenti non è quindi «eliminato»: «non è — conclude il giornale — bilaterale o trilaterale: è universale e, quindi, anche europeo».

L'accento della stampa locale è anche sulle «manovre della NATO e sulle azioni del Pentagono tese a sabotare le trattative».

Carlo Benedetti

Intervista a «Welt»

## Haig chiede l'aumento del potenziale NATO

BONN — Il generale Alexander Haig, comandante in capo delle forze armate della NATO, ritiene necessario, al più presto possibile, un ammodernamento del potenziale atomico della NATO se si intende mantenere la capacità di dissuasione nei confronti del patto di Varsavia.

Il generale Haig ha sostenuto questi concetti in una intervista pubblicata ieri dalla rivista «Welt». In particolare egli ha affermato che, se non saranno ammodernati i missili a lunga gittata, il deterrente NATO perderà ogni credibilità dopo il 1980.

Parlando dell'accordo SALT 2 per la limitazione delle armi strategiche, Haig ha detto che l'equilibrio delle armi strategiche intercontinentali sarà, in ogni caso, modificato tra il 1980 e il 1988, mentre gli USA potranno adeguarsi ai nuovi equilibri solo a partire dalla seconda metà degli anni ottanta.

La sortita di Haig avviene a pochi giorni dall'incontro di Mosca tra Breznev e Carter, che ha evidenziato significativi sollevamenti dubbi, specie in Europa, sulla portata e sul valore degli accordi, già raggiunti, tra URSS e USA.

## Dalla prima

### Vertice

tice di Vienna ed anche la ragione degli inviti a non attendersi risultati spettacolari, oltre le già rilevanti convergenze di cui s'è detto. Il contesto è quello dato dalla fine del bipolarismo quale elemento trainante del mondo contemporaneo. Carter e Breznev non potranno non prenderne atto e concentrare i loro sforzi nel cercare intese bilaterali che riducano, se non eliminino del tutto, il pericolo di scontri frontali. C'è da attendersi che su questa strada essi possano compiere un cammino sostanziale sicché l'incontro nella capitale austriaca rappresenterà un contributo assai rilevante alla libertà del mondo, oltre che alla sua pacifica convivenza.

### Lotte

sono i settori in crisi per i quali non è stata avviata nessuna soluzione, ci sono le leggi di programmazione, per le quali il sindacato si è battuto, ma che non sono state mai attuate; c'è la questione della riforma della polizia che ormai è diventata per Cgil, Cisl, Uil, un punto d'onore.

«Lo sciopero generale, dunque — ha sottolineato Lama — acquista nelle condizioni attuali un grande significato politico. Non si tratta di un gesto dettato da nervosismo o da rabbia irrazionale, ma di una prova di coerenza. Questa volta ci troviamo nelle condizioni di indicare ai partiti e al governo che si costituirà il punto di politica economica e le riforme che consideriamo essenziali e urgenti, senza lasciarci spazi temporali al governo, non giudicando, come nel passato, un programma a posteriori, ma precedendo le scelte che dovranno essere poi compiute».

Questo significa che il movimento sindacale si attende un governo che compia delle scelte «operative e non solo teoriche o astratte» — ha detto Lama.

La Federazione unitaria rivendica una programmazione economica che abbia caratteristiche di concretezza e operatività. Insomma, questa volta siamo noi a riaprire il discorso sulla programmazione».

Si analizza del voto, il direttivo non si è avvertito. Lama nella sua relazione ha toccato alcuni temi: i giovani in primo luogo, il fenomeno dell'«assenteismo» di fronte alle elezioni. E questo — ha ribadito — è un segnale che anche per noi, e infatti, «la nostra strategia ha bisogno che i nuovi soggetti della vita sociale diventino i protagonisti dell'azione sindacale». E' una questione di vitale interesse: perché se le strutture della democrazia e il sindacato perdono il contatto con i giovani generazioni, e si aprono problemi drammatici per le sorti stesse del regime democratico. Un'altra riflessione Lama l'ha dedicata alla politica di solidarietà nazionale: «Dobbiamo dire con franchezza che i risultati ottenuti sono stati deludenti, nonostante la disponibilità del sindacato, perché la solidarietà nazionale è stata più una formula di maggioranza che non una politica e buona parte del suo disegno programmatico si stemperava fino a sfidare e a scomparire quando si trattava di passare ai fatti. Oggi constatiamo che anche l'alleanza politica del passato è assai problematica. Ma restano le questioni del rinnovamento e del rinnovamento della società italiana e continua ad essere a nostro giudizio indispensabile il massimo di convergen-

za tra i partiti. Le elezioni del 1978, e in particolare quelle del 1978, hanno dimostrato che il sistema elettorale attuale è inadeguato. E' necessario un cambiamento del sistema elettorale, che consenta di esprimere in modo più diretto la volontà del cittadino. E' necessario un cambiamento del sistema elettorale, che consenta di esprimere in modo più diretto la volontà del cittadino.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

La trattativa in corso riguarda l'estensione alla RAI del recente contratto di lavoro siglato dai colleghi della carta stampata e il rinnovo del patto integrativo aziendale.

## Editori Riuniti

Maurice Agulhon

### La Francia della Seconda Repubblica



Traduzione di Francesca Socrate  
«Biblioteca di storia», pp. 248, L. 5.800  
Il 1948 in Francia. Un'analisi acuta e intelligente del bonapartismo ma soprattutto un quadro vivissimo e ricco di spessore della società francese del tempo.

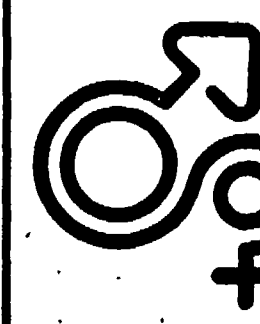
Nicos Poulantzas

### Il potere nella società contemporanea

Traduzione di Giuseppe Saponaro  
«Politica», pp. 352, L. 5.800  
I mezzi con cui lo Stato esercita il potere nella società, i rapporti tra Stato economia e classi, le radici del totalitarismo. Una risposta ai «nuovi filosofi» che tentano di far ricadere su Marx le responsabilità dello stalinismo.

Vera Squarcialupi

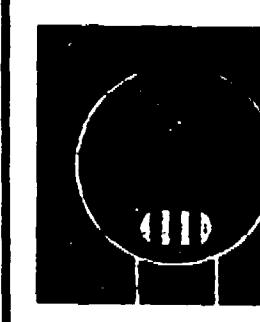
### Donne in Europa



«La questione femminile», pp. 280, L. 4.800  
In Europa la legge sulla parità tra uomini e donne è stata violata: un esame della lotta necessarie per rimuovere una delle più odiose discriminazioni del nostro tempo.

Renée Reggiani

### Mostri quotidiani



«I David», pp. 208, L. 3.500  
La storia avventurosa di una congiura contro il Palazzo. Una fiaba moderna dai molti significati.

novità

## L'Unità strumento del dialogo e del confronto con tutte le forze che vogliono rinnovare l'Italia

tariffe d'abbonamento  
annuo: 7 numeri 60.000 L. 6 numeri 52.000 L. 5 numeri 43.000 L.  
semestrale: 7 numeri 31.000 L. 6 numeri 27.000 L. 5 numeri 22.500 L.

## L'Unità

30

## Fiera di Lipsia

Repubblica Democratica Tedesca  
2-9 settembre 1979

LIPSIA FULCRO DEL COMMERCIO MONDIALE VI ATTENDE  
Informazioni sui settori od altro:  
FIERA DI LIPSIA: 20135 MILANO - Via C. Botta 19 - Tel. 598406 - Telex 312171

## MOSTRA D'OLTREMARE - NAPOLI

22° FIERA INTERNAZIONALE DELLA CASA  
Arredamento, Abbigliamento, Alimentazione

10° TECHNEDIL  
Salone delle Attrezzature e dei Materiali per l'edilizia Sociale e le Opere Pubbliche

11° SIRTE  
Salone della Radio, TV, Elettrodomestici

Dal 20 giugno al 1° luglio 1979

## Al via la politica economica dei conservatori

# In Gran Bretagna meno tasse e più inflazione

L'inasprimento delle imposte indirette e il taglio della spesa pubblica segneranno la fine della «pace sociale» - Il «pasticcio liberista» della signora Thatcher non equivale alla ripresa produttiva

Dal corrispondente

LONDRA — Sterzata economica e liberista nella Gran Bretagna dei conservatori? L'interrogativo è legittimo di fronte ad un primo emiciclo programmatico, apparentemente molto netto, che apre però un'immediata zona di dubbio sulle sue possibilità di realizzazione e di «tenuta», che solleva cioè giustificate perplessità sulla conseguente caduta dell'occupazione, sull'inevitabile deperimento delle garanzie sociali, sul possibile accrescimento delle tensioni e della spirale inflazionistica. In una frase «la smantellamento dello stato assistenziale e della pace sociale» che hanno contraddittori, sul lungo periodo, il clima della socialdemocrazia inglese. E' veramente questo il quadro «conservatore» che si propone al Paese per i prossimi quattro anni? Bisognerebbe vedere quanta sia la porzione d'arresto che si nasconde sotto tanto fumo, quali siano i mutamenti strutturali effettivi dietro le «cinture» entusiastiche. Gli osservatori più parati e intelligenti tornano a consigliare l'attesa e soprattutto non cadono nell'errore di prender per buoni progetti di drastica svolta o ipotesi di «controrivoluzione» immensurabile. Quanti sono le esigenze che si pongono oggi

rispetto all'obiettivo di rilancio del sistema inglese? Iniziativa e produttività, maggiore dinamismo privato, minore protezione pubblica, stimolo a fare di più. Se questi sono i traguardi che la filosofia conservatrice ha deciso di privilegiare (in deliberata concorrenza coi principi della giustizia redistributiva, delle prerogative del lavoro, dei diritti sociali), rimane per sempre da verificare che la «medicina» della Thatcher sia proprio la più adatta. Ecco i fatti. L'altro sono «atti» presentati alla Camera dei Comuni i preventivi del bilancio finanziario annuale che contengono da un lato la limitata risposta alle sconfiniate suggestioni e promesse fatte durante la campagna elettorale e, dall'altro, le prime modificazioni di un possibile piano di ristrutturazione economica per gli anni a venire. Tassazione: la quota minima viene abbassata di 3 punti portandola da 33 al 30%; l'aliquota più alta risulta invece ridotta di ben 23 gradi dal 73 al 50%. Quest'ultimo è il vero «regalo» che Maggie fa alla sua ristretta clientela di sostenitori ad oltranza. L'élite degli imprenditori, uomini d'affari e managers ha avuto tutto l'incentivo (e perfino di più) che da tempo chiedeva, un alleggerimento immediatamente misurabile,

un congruo guadagno su redditi già assai cospicui. Alle masse lavoratrici — la base della piramide sociale — è andato un inasprimento che, si avverte, dovrebbe servire a contenere la spinta d'aumento salariale e le rivendicazioni. Come verranno compensati gli «sgravi», come si pagherà per il mancato introito nelle casse erariali? Coll'inasprimento delle imposte indirette, l'IVA sale dall'8 al 15%, il diritto fisso sulle ricette mediche viene raddoppiato, benzina tabacco e alcoolici subiscono un forte rincaro. Il che vuol dire che costerà di più fare la spesa, viaggiare e curarsi. Ecco il primo dato regressivo dei provvedimenti annunciati martedì dal cancelliere dello scacchiere (finanze e tesoro) sir Geoffrey Howe. Per l'opposizione, Callaghan ha detto di prevedere un aumento del costo della vita del 17% entro quest'anno. L'inflazione che è «autentica e sacrifici» laboristi erano riusciti a contenere sotto il 10% ha già rimosso a salire e sta ora galoppando a quota 12-15%. Il leader laburista ha già messo in guardia contro l'eventuale risposta sindacale. Nella prospettiva che si va delineando, le intese sulla «moderazione» non sembrano più proponibili. Per mancanza di alternative, chiuso nel vicolo cieco stessa linea economica, il go-

verno conservatore sarà costretto ad imporre il blocco dei salari al culmo del rinnovo dei contratti nel prossimo inverno? E questa è la prima contraddizione che scaturisce fin da adesso, il tentativo di «svolta» dei conservatori. Si vuol mettere il piede sulla mobilità e lo spirito d'impresa. Per questo si restringe il campo delle assicurazioni sociali, si sciolgono le ammissioni di servizio, si costringono i welfare seroungers, le «spunze» dell'assistenza, disoccupati, infortunati o scontenti, chi è in cassa integrazione, chi riceve il sussidio di disoccupazione e lo smantellamento degli assegni familiari. L'altro versante sul quale i conservatori operano per il contenimento della spesa pubblica è quello degli «elementi sociali»: scuole, strade e ospedali. Qui hanno già inaugurato rivalità e dissenso fra i loro, ossia i titolari dei vari ministeri fanno finta di non sentirsi i «tagli» e meno che mai a giustificarsi. Hanno soprattutto aperto un conflitto polemico con le autorità locali, reazioni conservatrici, le quali non possono né intendono ridurre selvaggiamente quei servizi, più fruttuosi e delicati sul piano sociale, che sono la loro ragion d'essere e fattore di credibilità a stretto contatto col pubblico. Questa è la seconda, vistosa, contraddizione del bilancio tory. Come si sposta l'asse dal pubblico al privato? L'ambiguità ha detto di prevedere un aumento del costo della vita del 17% entro quest'anno. L'inflazione che è «autentica e sacrifici» laboristi erano riusciti a contenere sotto il 10% ha già rimosso a salire e sta ora galoppando a quota 12-15%. Il leader laburista ha già messo in guardia contro l'eventuale risposta sindacale. Nella prospettiva che si va delineando, le intese sulla «moderazione» non sembrano più proponibili. Per mancanza di alternative, chiuso nel vicolo cieco stessa linea economica, il go-

verno conservatore sarà costretto ad imporre il blocco dei salari al culmo del rinnovo dei contratti nel prossimo inverno? E questa è la prima contraddizione che scaturisce fin da adesso, il tentativo di «svolta» dei conservatori. Si vuol mettere il piede sulla mobilità e lo spirito d'impresa. Per questo si restringe il campo delle assicurazioni sociali, si sciolgono le ammissioni di servizio, si costringono i welfare seroungers, le «spunze» dell'assistenza, disoccupati, infortunati o scontenti, chi è in cassa integrazione, chi riceve il sussidio di disoccupazione e lo smantellamento degli assegni familiari. L'altro versante sul quale i conservatori operano per il contenimento della spesa pubblica è quello degli «elementi sociali»: scuole, strade e ospedali. Qui hanno già inaugurato rivalità e dissenso fra i loro, ossia i titolari dei vari ministeri fanno finta di non sentirsi i «tagli» e meno che mai a giustificarsi. Hanno soprattutto aperto un conflitto polemico con le autorità locali, reazioni conservatrici, le quali non possono né intendono ridurre selvaggiamente quei servizi, più fruttuosi e delicati sul piano sociale, che sono la loro ragion d'essere e fattore di credibilità a stretto contatto col pubblico. Questa è la seconda, vistosa, contraddizione del bilancio tory. Come si sposta l'asse dal pubblico al privato? L'ambiguità ha detto di prevedere un aumento del costo della vita del 17% entro quest'anno. L'inflazione che è «autentica e sacrifici» laboristi erano riusciti a contenere sotto il 10% ha già rimosso a salire e sta ora galoppando a quota 12-15%. Il leader laburista ha già messo in guardia contro l'eventuale risposta sindacale. Nella prospettiva che si va delineando, le intese sulla «moderazione» non sembrano più proponibili. Per mancanza di alternative, chiuso nel vicolo cieco stessa linea economica, il go-

### Attentato in Spagna contro una centrale nucleare

LEMONIZ — Da fonte bene informata si apprende che nel primo pomeriggio di ieri è esplosa una bomba nel cantiere di costruzione della centrale nucleare di Lemoiz, nelle vicinanze di Bilbao, nel paese Basco. L'attentato ha causato la morte di un operaio. Banos Espada, 46 anni, e il ferimento di numerosi altri. A causa dell'esplosione un serbatoio contenente cinquemila litri d'olio ha preso fuoco.

### I risultati definitivi delle elezioni europee nell'Ulster

BELFAST — I risultati ufficiali delle elezioni europee nell'Irlanda del Nord, resi noti ieri notte a Belfast, danno due seggi agli unionisti protestanti e uno ai cattolici. I tre deputati eletti sono il pastore Ian Paisley, dirigente del Partito unionista democratico, John Taylor, membro del Partito unionista ufficiale, e John Hume, del Partito socialdemocratico e laburista, la più importante formazione cattolica dell'Ulster.

### Accuse afgane al Pakistan d'intervento nelle lotte interne

ISLAMABAD — Radio Kabul ha accusato ieri il governo pachistano di coinvolgere il suo esercito nella guerra civile afgana iniziata dai «ribelli musulmani». L'emittente ha detto che le truppe pachistane sono coinvolte nella guerra interna afgana, ma non è stata in grado di fornire particolari. Il governo pachistano ha respinto l'accusa, definendola «totalmente infondata e frutto della immaginazione afgana».

### Per stroncare il traffico di armi

TEHERAN — Le autorità iraniane hanno imposto il coprifuoco, dal tramonto all'alba, sulle strade che collegano l'Iraq con la provincia petrolifera del Khuzistan. Si tratta di un segno ulteriore del deterioramento delle relazioni tra Iran e Iraq, dopo che le autorità iraniane, a più riprese, avevano accusato la vicina repubblica irachena di aiutare le minoranze arabe iraniane. Secondo il comunicato ufficiale, diffuso da Teheran, il coprifuoco è

### Coprifuoco in Iran al confine con l'Iraq

giustificato dalla «necessità di porre fine alle attività dei contrabbandieri», con evidente riferimento al contrabbando di armi iniziato nel mese di febbraio. Un ufficiale della gendarmeria iraniana è stato ucciso ieri notte per «aver spinto in numerosi giovani alla prostituzione e a commettere altri contro la pubblica decenza».

Prosegue, intanto, nella capitale, la campagna contro gli alcolici.

Direttore  
ALFREDO REICHEL  
Consiglieri  
CLAUDIO PETRUCCIOLA  
Direttore responsabile  
ANTONIO ZOLLO  
Leandro di n. 243 del Registro  
Stampe del Tribunale di Roma  
UNITA' s.p.a. - Via del Corso, 310  
00187 Roma - Tel. 06/47801  
06/47802 - 06/47803 - 06/47804  
06/47805 - 06/47806 - 06/47807  
06/47808 - 06/47809 - 06/47810  
06/47811 - 06/47812 - 06/47813  
06/47814 - 06/47815 - 06/47816  
06/47817 - 06/47818 - 06/47819  
06/47820 - 06/47821 - 06/47822  
06/47823 - 06/47824 - 06/47825  
06/47826 - 06/47827 - 06/47828  
06/47829 - 06/47830 - 06/47831  
06/47832 - 06/47833 - 06/47834  
06/47835 - 06/47836 - 06/47837  
06/47838 - 06/47839 - 06/47840  
06/47841 - 06/47842 - 06/47843  
06/47844 - 06/47845 - 06/47846  
06/47847 - 06/47848 - 06/47849  
06/47850 - 06/47851 - 06/47852  
06/47853 - 06/47854 - 06/47855  
06/47856 - 06/47857 - 06/47858  
06/47859 - 06/47860 - 06/47861  
06/47862 - 06/47863 - 06/47864  
06/47865 - 06/47866 - 06/47867  
06/47868 - 06/47869 - 06/47870  
06/47871 - 06/47872 - 06/47873  
06/47874 - 06/47875 - 06/47876  
06/47877 - 06/47878 - 06/47879  
06/47880 - 06/47881 - 06/47882  
06/47883 - 06/47884 - 06/47885  
06/47886 - 06/47887 - 06/47888  
06/47889 - 06/47890 - 06/47891  
06/47892 - 06/47893 - 06/47894  
06/47895 - 06/47896 - 06/47897  
06/47898 - 06/47899 - 06/47900